COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

18.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO LA MALFA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		Disegno di legge (Rinvio):	
Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2345)	4	Norme in materia di corresponsione del- la retribuzione metropolitana al per- sonale fuori ruolo dipendente dal Mi- nistero della pubblica istruzione in servizio presso il Ministero degli af- fari esteri e presso le istituzioni sco- lastiche e culturali all'estero (Appro- vato dalla III Commissione perma- nente del Senato) (2717)	4
SPINI VALDO	3	La Malfa Giorgio, Presidente	4



La seduta comincia alle 9,30.

LEO CANULLO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Discussione del disegno di legge: Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2345).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 dicembre 1984.

Comunico ai colleghi che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario.

L'onorevole Valdo Spini ha facoltà di svolgere la relazione.

VALDO SPINI, Relatore. Ci troviamo di fronte ad un provvedimento proveniente dal Senato e riguardante la ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze. Questo Istituto ha una storia particolare: nacque, infatti, dall'iniziativa di esploratori ed agronomi fiorentini: successivamente fu incardinato nel ministero delle colonie e, dopo l'abolizione di tale ministero, nel dopoguerra fu collocato presso il Ministero degli esteri. Attualmente si attende una collocazione precisa dell'Istituto anche se, debbo ricordarlo, la sua attività è stata presa in considerazione dall'articolo 11 della legge 9 febbraio 1979, n. 38 - recante norme per la cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo -, il quale contiene un esplicito richiamo alla funzione che tale organismo potrebbe svolgere nell'ambito dell'attività di cooperazione. Di qui l'esigenza di una sistemazione idonea ed un

riassetto legislativo immediato per l'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze che, molto presto, sarà investito di nuovi compiti in relazione alla lotta contro lo sterminio per fame ed all'assistenza per l'autosufficienza alimentare nei paesi dell'Africa e, più in generale, del Terzo Mondo.

Il disegno di legge al nostro esame è stato approvato, dalla III Commissione permanente del Senato, con alcune modifiche rispetto al testo originario. Tuttavia, prima di entrare nel merito del provvedimento, ritengo pregiudiziale soffermarmi sul parere espresso dalla I Commissione.

Tale Commissione, in data 18 aprile 1985, ha espresso parere contrario « poiché manca nel provvedimento qualsivoglia elemento di coerenza ordinamentale, mirando lo stesso a realizzare l'aggregazione atipica di un ente di diritto pubblico con una struttura paraministeriale».

Non posso non esprimere sopresa leggendo tale parere, in considerazione del fatto che la Commissione affari costituzionali del Senato ne ha adottato uno del tutto diverso: siamo di fronte ai benefici del nostro sistema bicamerale talmente puro e ripetitivo per cui ciò che è costituzionale in un ramo del Parlamento, è incostituzionale nell'altro.

Di conseguenza, a me pare che il tipo di motivazione addotta colpisca al cuore la sistemazione che tentiamo di dare all'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze.

Ritengo opportuno, quindi, che la nostra Commissione chieda un riesame del parere stesso.

LEO CANULLO. Concordo con le osservazioni formulate dal collega Spini: è evidente che il parere vincolante espresso alla I Commissione demolisce l'impostazione ordinamentale del provvedimento.

Propongo la costituzione di un comitato ristretto che valuti la possibilità di apportare modifiche al testo del disegno di legge per renderlo armonioso e non contraddittorio.

PRESIDENTE. Onorevole Canullo, secondo lei, la valutazione della I Commissione affari costituzionali è valida? Le faccio questa domanda perché, se noi dovessimo ritenere infondata l'obiezione della I Commissione, potremmo chiedere il riesame del parere; in caso contrario, potremmo procedere alla costituzione di un Comitato ristretto.

LEO CANULLO. Questo non esclude un esame preliminare, che vorrei evitare si facesse in Commissione in quanto sarebbe più complesso, dopodiché si deciderà quale strada seguire.

MARTE FERRARI. Ritengo che sia un diritto della I Commissione fare osservazioni e che il relatore abbia avanzato la proposta di richiesta di riesame per ricercare una soluzione che ci consenta di approvare il disegno di legge in questa sede, cosa che non sarebbe possibile se la Commissione affari costituzionali dovesse confermare il proprio parere contrario.

Pertanto, noi potremmo rinviare il seguito dalla discussione ad un'altra seduta, nel frattempo, il presidente, il relatore e i rappresentanti dei diversi gruppi prenderanno contatto con i componenti della I Commissione al fine di liberare il cammino del provvedimento ostruito da questa rigida posizione della I Commissione.

GILBERTO BONALUMI. Vorrei che si attivasse la procedura di richiesta di riesame del parere.

Bruno CORTI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Pregherei la Commissione di considerare che il disegno di legge è urgente. Si stanno facendo disquisizioni con termini che, per uno che non sia un grande esperto di diritto costituzionale, possono sembrare incomprensibili. Il fatto è che per il Ministero degli affari esteri, e in particolare per il dipartimento, questo strumento è prezioso. È uno stru-

mento tecnico che abbiamo utilizzato e che intendiamo utilizzare per i problemi, tutt'altro che allontanabili nel tempo, di aiuto al sottosviluppo.

Mi pare che al momento la cosa più pratica sia quella di seguire il suggerimento dell'onorevole Spini.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione alla prossima settimana per valutare in modo più approfondito le motivazioni in base alle quali chiedere il riesame del parere alle I Commissione affari costituzionali.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Norme in materia di corresponsione della retribuzione metropolitana al personale fuori ruolo dipendente dal Ministero della pubblica istruzione in servizio presso il Ministero degli affari esteri e presso le istituzioni scolastiche e culturali all'estero (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2717).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di corresponsione della retribuzione metropolitana al personale fuori ruolo dipendente dal Ministro della pubblica istruzione in servizio presso il Ministero degli affari esteri e presso le istituzioni scolastiche e culturali all'estero », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 marzo 1985.

Poiché non ci è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali, che solleciterò per la prossima settimana, rinvio la discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO

DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA